

PRIMO PIANO

Telefonate mentre si guida il cattivo esempio dai genitori

Secondo un sondaggio Usa, il 53% dei genitori ammette di essere stato distratto dalla tecnologia almeno una volta mentre era alla guida. In Italia, il 70% dei guidatori confessa di aver violato il Codice della Strada

di Sara Ficocelli

25.10.2011 - Nonostante da quattro anni negli Usa non si faccia altro che parlare di guida distratta e dei danni che questa provoca alla sicurezza di tutti, la maggior parte dei genitori americani ammette di lasciarsi tentare da telefonini ed sms mentre è al volante, e di farlo per giunta anche mentre i figli sono in auto come passeggeri, dando loro il cattivo esempio. "E' un dato allarmante - ammette Chris Mullen, direttore del dipartimento di tecnologia della State Farm americana, che ha condotto il sondaggio - ed è sconvolgente che ci sia ancora bisogno di ricordare ai genitori quanto il loro esempio sia importante. Deliberatamente o meno, se guidiamo parlando al telefono comunichiamo ai ragazzi che ciò è qualcosa che si può fare". Secondo il sondaggio, il 53% dei genitori ammette di essere stato distratto dalla tecnologia almeno una volta mentre era alla guida e per i ragazzi la percentuale sale al 61. Non solo: il 54% degli adolescenti intervistati dichiara di aver visto i genitori usare il telefono alla guida "a volte, spesso o sempre" e il 43% dei genitori di telefonare alla guida pur con il figlio in macchina. "Non è solo un comportamento poco sicuro - ha commentato Ray LaHood, responsabile del Transportation Secretary - ma un vero e proprio insegnamento sbagliato". Il cattivo esempio dei genitori è naturalmente un problema anche per noi italiani. Nonostante una recente sentenza della Cassazione abbia precisato che non bisogna parlare al telefono o mandare sms mentre si guida, gli italiani al volante continuano a dedicarsi alle attività più disparate: tra i vizi rilevati dall'Automobile Club d'Italia c'è l'utilizzo del telefonino senza auricolare e addirittura la lettura del quotidiano e secondo le indagini il 28% degli incidenti mortali nasce proprio dalla distrazione. Anche gli studi di Assicurazione. it confermano la tendenza: secondo i dati il 52% degli automobilisti parla al cellulare mentre guida e la percentuale cresce nella fascia d'età tra i 18 e i 34 anni. Tra le altre cattive abitudini, il 35% degli italiani non mantiene la distanza di sicurezza e il 31% passa con il semaforo rosso e non allaccia la cintura. Proprio quest'anno, inoltre, la Fondazione Ania ha commissionato all'Ispo (Istituto per gli studi sulla pubblica opinione) l'indagine "Gli italiani e il rispetto delle regole", con l'obiettivo di esplorare l'atteggiamento degli cittadini di fronte al dovere civico e di accertare quanto è diffusa la sua inosservanza, soprattutto nel contesto stradale. Il panel di intervistati era composto da 800 soggetti di ambo i sessi, maggiori di 17 anni, in possesso o privi di patente, guidatori e non, tutti intervistati telefonicamente. Secondo i risultati gli italiani ritengono per la maggior parte che la violazione delle leggi non sia mai giustificabile e che le donne siano più propense a rispettarle degli uomini. In particolare, il 91% del campione pensa che non sia ammissibile l'inosservanza del Codice della Strada, ma il 58% è del parere che esso venga comunque violato (la percentuale di chi la pensa così è molto più elevata tra i giovani: 60%) e il 70% ammette di averlo fatto e il 47% di farlo "spesso" o "qualche volta". L'80% dichiara di essere consapevole della pericolosità di questo atteggiamento e delle conseguenze sociali ed economiche che possono derivare da un incidente stradale, ma a quanto pare questo non basta a correggere le cattive abitudini. Tra le motivazioni del mancato rispetto delle regole, il prospetto dei dati mette al primo posto, con il 91%, la "sottovalutazione del rischio", seguita dagli "scarsi e inefficaci controlli" (72%) e dalla sfiducia nelle sanzioni come deterrente (70%).

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Strade killer, dite la vostra Un'inchiesta coi vostri clic

Provincia per provincia è possibile inviare segnalazioni dei punti neri: in Italia l'80% degli incidenti avvengono sullo stesso 20% di strade

di Vincenzo Borgomeo

25.10.2011 - Migliaia di segnalazioni, una mappa della viabilità impressionante: l'inchiesta Romana sui buchi neri della sicurezza stradale ora si sposta a livello nazionale. I lettori possono inviare e lasciare in linea quelli che secondo loro sono i punti più pericolosi della loro provincia. Tecnicamente si chiamano "Punti neri" ma, visti i risultati, è più corretto chiamarli col vero nome: strade killer. E' vero, la sicurezza stradale non è solo questo - ovvio - ma ora abbiamo uno strumento importante per denunciare le lacune più gravi. Già adesso, fra l'altro, i nostri lettori stanno segnalando centinaia di casi su su Roma. Una mole di messaggi difficili da ignorare, anche per il Comune. Visto il numero delle segnalazioni ci è venuto il dubbio se, forse, non avremmo fatto prima a chiedere ai nostri lettori quali fossero le strade senza pericoli. Sembra una battuta ma non lo è perché la situazione delle nostre strade è davvero disperata. E ora, provincia per provincia, cliccando sulla cartina, i cittadini possono dire la loro su un tema caldo. Non è più un mistero infatti che l'80% degli incidenti avvengono sullo stesso 20% di strade, un segno tangibile della latitanza di chi gestisce la nostra viabilità. Certo, ora dopo una tale massa di segnalazioni nessuno potrà sostenere "di non essere a conoscenza" dei pericoli. Ma dalla nostra inchiesta emerge prepotente anche un altro aspetto: le strade non sono solo afflitte da evidenti errori di progettazione ma anche da enormi pericoli derivanti dalla carenza di manutenzione. Un dato per tutti: in Europa una strada viene riasfaltata, in media, una volta ogni 5 anni, in Italia una volta ogni undici anni.

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Riciclaggio auto rubate, 12 ordinanze custodia cautelare

Operazione Polstrada ha riguardato Pescara, Foggia e Termoli

PESCARA 25.10.2011 - Gli agenti della Polizia Stradale di Pescara hanno eseguito all'alba di oggi dodici ordinanze di custodia cautelare nell'ambito di una indagine sul riciclaggio di auto rubate. Le ordinanze sono state emesse dal Gip di Pescara Luca De Ninis, su richiesta del Pubblico Ministero Mirvana Di Serio. Le accuse sono quelle di riciclaggio e truffa ai danni di istituti di credito e aziende di noleggio auto. Le misure cautelari (8 arresti domiciliari e 4 obblighi di dimora) sono state eseguite nelle province di Pescara, Foggia e Termoli (Campobasso).

Fonte della notizia: ansa.it

Droga: operazione cc Pescara, 28 ordinanze custodia cautelare

Sequestrati 'libri mastri' organizzazione e 20 kg stupefacente

PESCARA 25.10.2011 - I carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Pescara hanno sgominato un'organizzazione criminale dedita all'immissione sul mercato abruzzese di droga proveniente dalla rotta balcanica. Le 28 ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state emesse dal gip del tribunale dell'Aquila su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Il reato contestato è quello di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Sequestrati i 'libri mastri' dei traffici dell'organizzazione e 20 kg di droga.

Fonte della notizia: ansa.it

'Ndrangheta: sequestrati beni per 150 mln a cosca Comisso

Operazione Polizia. Sigilli a società, aziende e immobili

REGGIO CALABRIA 25.10.2011 - Un'operazione della polizia per il sequestro di un ingente patrimonio immobiliare, stimato in 150 milioni di euro, è stata condotta nei confronti di esponenti di spicco della cosca Comisso di Siderno. L'operazione ha visto impegnato personale del Commissariato di polizia di Siderno e della Divisione anticrimine della Questura di

Reggio Calabria. Il provvedimento e' stato emesso dal Tribunale su proposta del questore di Reggio, Carmelo Casabona e riguarda numerose societa', aziende e immobili.

Fonte della notizia: ansa.it

**Camorra: arrestato imprenditore prestanome boss Zagaria
Sequestrato complesso sportivo, ordine custodia per primula rossa**

CASERTA 25.10.2011 - Un ordine di custodia cautelare per la primula rossa del clan dei Casalesi, Michele Zagaria e' stata emessa dal Tribunale di Napoli, su richiesta della Dda nell'ambito di un'indagine nella quale la Guardia di Finanza del comando provinciale di Caserta ha arrestato un imprenditore, Luigi Cassandra, ritenuto prestanome dello stesso Zagaria, ricercato da oltre 15 anni, ed ha sequestrato beni mobili ed immobili per oltre 7 milioni di euro, tra cui un complesso sportivo 'Night and Day'.

Fonte della notizia: ansa.it

**Contrabbando: sgominato traffico internazionale petrolio
Operazione finanza Napoli, arresti, denunce e sequestri di beni**

NAPOLI 25.10.2011 - I finanziari del comando provinciale di Napoli, coordinati dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore (Salerno), stanno procedendo all'esecuzione su tutto il territorio nazionale di un provvedimento di sequestro preventivo nei confronti di due note societa' operanti nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, nonche' alla notifica di avvisi di conclusione delle indagini nei confronti di 50 persone fisiche e due giuridiche.

Fonte della notizia: ansa.it

**Camorra: clan Di Fiore-De Falco, sei arresti nel napoletano
Accusati anche di un omicidio avvenuto nel 2007**

NAPOLI 25.10.2011 - Sei persone, ritenute affiliate al clan camorristico Di Fiore-De Falco, attivo ad Acerra e nei comuni limitrofi per il controllo degli affari illeciti, accusate di omicidio e detenzione illegale di armi da fuoco, aggravati dal metodo mafioso, sono state arrestate dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna (Napoli), in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia.

Fonte della notizia: ansa.it

**Droga: sgominata banda marocchino-albanese a Brescia
Sequestrati 5 chili cocaina e 18 di hashish, oltre 20 arresti**

BRESCIA 25.10.2011 - Oltre 14mila episodi di spaccio documentati e messi nero su bianco; 5 chili di cocaina e 18 chili di hashish provenienti dall'Olanda sequestrati. E' il bilancio dell'operazione 'Zio' condotta dai carabinieri di Brescia che, dopo oltre un anno di indagini, hanno sgominato una banda criminale marocchino-albanese che gestiva il traffico di droga in citta', in zona Mandolossa, e nell'ovest della provincia. I militari, la scorsa notte, hanno arrestato 8 persone, altre 2 sono finite ai domiciliari. Nel corso delle indagini erano state arrestate altre 13 persone, di cui 6 in flagranza di reato.

Fonte della notizia: ansa.it

**Nas scoprono ristorante abusivo in appartamento, sequestrato
Denunciati per truffa i due gestori; 48 i clienti, 30 euro a cena**

TORINO 25.10.2011 - Un vero e proprio ristorante, completamente abusivo, senza alcuna autorizzazione e senza alcun controllo sanitario, e' stato scoperto e posto sotto sequestro dai Carabinieri dei Nas in un appartamento di circa 140 metri quadrati, in un condominio nel centro di Torino. Due persone, entrambe piemontesi, sono state denunciate per truffa. Il blitz dei Carabinieri e' stato fatto sabato sera. Nel ristorante, esteticamente pregevole, sono stati trovati 48 clienti che, per la cena, avevano pagato 30 euro ciascuno.

Fonte della notizia: ansa.it

**Contraffazioni: gdf sequestra 5 milioni articoli pericolosi
Operazione in 5 regioni del Nucleo polizia tributaria Taranto**

TARANTO 25.10.2011 - La guardia di finanza ha sequestrato in negozi e depositi di Campania, Lazio, Lombardia, Toscana e Puglia oltre cinque milioni di articoli (tra apparecchi elettrici ed elettronici, dispositivi medicali, giocattoli e cosmetici) privi dei requisiti di sicurezza imposti dalle normative comunitarie e con marchi ed attestazioni di sicurezza, qualita' e tracciabilita' contraffatti. Il valore della merce sequestrata e' di oltre 12 milioni. Diciassette persone sono state denunciate alla magistratura. Le indagini sono state condotte dal Nucleo polizia tributaria Taranto.

Fonte della notizia: ansa.it

**Mafia, arrestati 4 uomini del clan di Agrigento
Marsala, sequestro di 300mila euro a consigliere comunale
In manette quattro persone ritenute affiliate a Cosa nostra e accusate di serie di estorsioni ai danni di imprenditori dell'agrigentino. Marsala, sequestrati immobili a ex consigliere comunale vicino ai clan mafiosi di Trapani e Borgetto.**

AGRIGENTO 25.10.2011 - I carabinieri del Reparto Operativo di Agrigento hanno arrestato nella notte quattro persone ritenute affiliate a Cosa nostra e vicine all'ex capomafia agrigentino Gerlandino Messina. Si tratta di Filippo Focoso, 41 anni, di Realmonte, fratello di Joseph Focoso, boss mafioso catturato nel 2005, e di Domenico Seddio, 38 anni, di Agrigento, residente a Porto Empedocle; Francesco Luparello, 37 anni, di Realmonte; Salvatore Romeo, 52 anni, di Porto Empedocle. I quattro sono accusati di associazione mafiosa. L'inchiesta e' stata condotta dai militari dell'Arma coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo. I provvedimenti sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Palermo, Ferdinando Sestito, su richiesta del procuratore aggiunto Vittorio Teresi e del sostituto Rita Fulantelli. Il blitz dei carabinieri del reparto operativo guidati dal maggiore Salvo Leotta, denominato "Dna", ha fatto luce su una serie di estorsioni ai danni di imprenditori della zona. In particolare gli indagati hanno posto in essere un proprio e vero collocamento al lavoro di soggetti vicini all'organizzazione mafiosa, pilotando le assunzioni nelle maggiori aziende del territorio, oppure facendosi praticare ingenti sconti nella merce prelevata. Tra gli arrestati personaggio di spicco e' Filippo Focoso, uomo d'onore appartenente alla famiglia mafiosa di Realmonte, con lo specifico ruolo di capo-famiglia. E' fratello di Joseph, gia' condannato per associazione di tipo mafioso, ed e' figlio di Giuseppa Nicosia, cugina della madre di Gerlandino Messina, gia' vice-capo della provincia mafiosa di Agrigento. Da anni residente in Germania, Filippo Focoso, e' rientrato a dopo la cattura, nel 2005, del fratello Josef. Secondo l'accusa e' lui ad occuparsi dell'organizzazione delle estorsioni ai danni dei commercianti ed imprenditori e della riscossione del pizzo. Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Maurizio Di Gati hanno permesso di appurare che ha sostanzialmente preso il posto del fratello Joseph a capo della famiglia mafiosa di Realmonte. Francesco Luparello, la cui moglie e' cugina di Focoso, sarebbe uno dei collaboratori piu' fidati. SEQUESTRATI IMMOBILI PER 300MILA EURO A EX CONSIGLIERE COMUNALE - Beni immobili per circa 300 mila euro sono stati sequestrati dalla polizia a Vito Celestino Errera, 47 anni, fino a due giorni fa consigliere comunale di Marsala (Trapani) che con lo stesso provvedimento della sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Trapani e' stato sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per due anni e sei mesi, con l'imposizione di una cauzione di 3.500 euro. Errera e' considerato dagli inquirenti vicino ai clan mafiosi di Trapani e Borgetto (Palermo), ed e' stato condannato recentemente

per il reato di "procurata inosservanza della pena", come fiancheggiatore della latitanza del reggente della cosca di Marsala, Antonino Rallo, arrestato due anni fa. Il sequestro a carico di Errera è stato emesso "per equivalente" poiché si sarebbe disfatto - spiegano gli investigatori - dei beni che sarebbero stati probabilmente oggetto delle misure patrimoniali di prevenzione, come le Srl "Errera calcestruzzi" e "Superbeton". La misura patrimoniale dunque colpisce un'abitazione di 7,5 vani con annesso terreno agricolo esteso 5.40 are, in contrada Casazze, donati a Vito Errera nel 1986 da suo padre, e un terreno di quasi tre ettari in contrada Perino, sempre nelle campagne marsalesi, che risulta in comproprietà tra Grazia Maria e Giuseppe La Grutta, rispettivamente madre e zio di Errera. Il valore complessivo è di 299 mila euro. Vito Celestino Errera si è dimesso dalla carica di consigliere comunale due giorni fa, circa 24 ore prima che gli venisse notificato il provvedimento del Tribunale. Errera era stato eletto al Comune di Marsala alle amministrative del maggio 2007, con la lista "Giovani e donne per Marsala - Lo Curto Sindaco", e il 3 luglio dello stesso anno era passato nel gruppo consiliare dell'Udc, dove era diventato vice capogruppo. Due anni dopo, il 13 marzo 2009, era arrivata la condanna da parte del Gup di Palermo, per procurata inosservanza di pena all'allora boss latitante Antonino Rallo, e la sentenza è stata confermata dalla Corte d'Appello di Palermo il 5 luglio 2010.

Fonte della notizia: quotidiano.net

Cc Todi arrestano albanese per spaccio cocaina Soprattutto nella Media Valle del Tevere

PERUGIA 25.10.2011 - È stato bloccato dai carabinieri poco dopo aver venduto a 90 euro una dose di cocaina ad un rappresentante di commercio: per questo un albanese di 26 anni, clandestino, è stato arrestato con l'accusa di spaccio di droga. L'arresto è arrivato nella serata di sabato scorso, come riferiscono oggi i carabinieri di Todi, che nella camera d'albergo dove alloggiava l'albanese hanno trovato anche 1.200 euro, sostanze per "tagliare" la droga e cinque sim card telefoniche utilizzate per contattare i "clienti".

Fonte della notizia: ansa.it

Falso dentista a Veggiano: titoli tarocchi ed era totalmente sconosciuto al fisco L'uomo aveva messo su uno studio in casa propria, con tanto di diplomi e attestati inventati alle pareti

PADOVA 25.10.2011 - Sulle pareti del suo "studio medico" campeggiavano in bella mostra titoli accademici, diplomi e attestati di specializzazione: tutto falso. Era un bluff la professionalità di un medico-dentista di Veggiano, nel Padovano che riceveva e operava i pazienti in uno studio attrezzato di tutto punto. Peccato che il falso medico fosse totalmente sconosciuto all'ordine degli Odontoiatri, oltre che al fisco. La sua carriera è finita con una denuncia all'autorità giudiziaria e l'avvio di approfonditi accertamenti tributari. L'uomo, già dipendente di un laboratorio di implantologia, aveva pensato bene di prendere in cura i clienti dell'azienda per la quale lavorava, allestendo un proprio studio odontoiatrico confinato tra tinello, soggiorno e camera da letto di casa, munito di sala d'attesa, sala visita con poltrona e sala radiologica. Finanziari si fingono pazienti. Gli appostamenti effettuati nelle adiacenze dell'abitazione non hanno tardato a chiarire la situazione ai finanziari: ogni pomeriggio, con regolarità, un via vai di persone, talvolta dieci al dì, arrivavano e se ne andavano dallo "studio". Per eludere la videosorveglianza all'ingresso e cogliere l'uomo in flagranza, i militari hanno dovuto, a loro volta, fingersi pazienti. Grazie all'escamotage, il falso odontoiatra è stato smascherato mentre era intento ad eseguire un delicatissimo intervento di implantologia. Secondo le Fiamme Gialle si tratta di uno dei quasi 15.000 falsi camici bianchi (i numeri sono stati comunicati dall'Ordine Nazionale dei Medici nel 2010) pronti ad offrire cure sanitarie "low cost". La convenienza economica, con prezzi sotto la media di settore, ha spinto oltre un centinaio di persone ad affidarsi alle cure del falso dentista e a far lievitare in breve tempo il numero dei suoi assistiti. Dichiarava 12mila euro all'anno: ma faceva investimenti immobiliari e aveva auto di lusso. Con i proventi illecitamente ottenuti in anni di esercizio abusivo, il dentista "fai da te" era riuscito ad accantonare un ingente patrimonio personale che gli

permetteva di condurre un'esistenza agiata, caratterizzata da investimenti immobiliari e acquisti di auto di lusso. Un tenore di vita apparentemente inspiegabile, soprattutto se messo in relazione alla sua dichiarazione annuale, nella quale i redditi ammontavano ad appena 12.000 euro.

Fonte della notizia: gazzettino.it

Inseguimento mozzafiato su A-14 Termoli della Polizia. Arrestato ladro di auto

TERMOLI 25.10.2011 - Rubano due auto ad Ancona e durante il ritorno verso casa, la Puglia, vengono intercettati a Termoli dalla Polizia autostradale di Vasto-sud. Con un inseguimento mozzafiato sull'Autostrada A/14 andato avanti per oltre 20 chilometri, gli agenti dell'autostradale sono riusciti a bloccare ed ammanettare uno dei ladri delle vetture, un pregiudicato di Cerignola di 29 anni. L'episodio si è verificato in nottata. La Volkswagen Golf e la Fiat Punto erano state rubate ad Ancona dal malvivente pugliese insieme ad un complice. Nell'arco di pochi minuti i due erano riusciti ad aprire le portiere ed a mettere in moto le vetture posteggiate sulla strada, nei pressi delle abitazioni dei proprietari. I ladri, pensando di riuscire a farla franca, dopo aver asportato i veicoli, hanno imboccato subito l'autostrada in direzione sud. Nel frattempo i proprietari delle auto si sono resi conto del furto ed hanno denunciato immediatamente l'accaduto alle forze dell'ordine. I due ladri, giunti all'altezza del chilometro 486, in territorio di Termoli, sono stati intercettati dalle pattuglie della Polizia autostradale di Vasto-sud, allertate immediatamente del furto con i riferimenti delle targhe delle auto da parte del Coa di Pescara. E' così iniziato un lungo inseguimento che ha impegnato non poco i poliziotti. La squadra in servizio è stata raggiunta da altri colleghi di rinforzo lanciandosi a gran velocità dietro i due ladri che hanno tentato una fuga disperata. Uno dei due, superata Campomarino, al confine tra Molise e Puglia ha inchiodato l'auto e si è dato alla fuga tra le campagne a piedi riuscendo a far perdere le proprie tracce mentre l'amico, il ventinovenne di Cerignola, è stato bloccato prima di un eventuale gesto repentino ed arrestato. Ora è ristretto nel carcere di Lucera. Entrambe le auto sono state recuperate e restituite.

Fonte della notizia: mytermoli.com

SALVATAGGI

In stato confusionale cammina su binari, polizia salva donna

Anziana trovata stamani lungo tratta ferroviaria a Livorno

LIVORNO 25.10.2011 - Camminava lungo la ferrovia in stato confusionale. Protagonista una donna di circa 70 anni, che e' stata salvata da polfer e agenti delle volanti di Livorno, partiti per cercarla dopo la segnalazione del capotreno di un convoglio di passaggio sull'altro binario. L'episodio e' avvenuto intorno alle 9 nel tratto tra la stazione centrale di Livorno e un passaggio a livello dismesso nel quartiere di Coteto. Agli agenti la donna ha spiegato che voleva andare a prendere a piedi un nipote a Quercianella. Riportata in stazione l'anziana e' stata poi assistita dai sanitari.

Fonte della notizia: ansa.it

Finisce con l'auto nel Po, salvata con un ramo dai pescatori

Donna riesce a uscire da abitacolo, si aggrappa e torna a riva

FERRARA 25.10.2011 - Un'automobilista di 35 anni e' uscita quasi illesa dalla sua auto finita fuori strada e poi nel Po di Goro, aiutata da alcuni pescatori che le hanno porto un lungo ramo, alla quale la donna si e' aggrappata riuscendo ad uscire dall'acqua e a conquistare la riva. E' accaduto verso le 9 a Massenzatica, a due km dal centro abitato. L'auto si e' inabissata nel fiume, mentre la donna - che abita a Monticelli di Mesola - e' stata soccorsa e trasportata con l'eliambulanza all'ospedale di Ferrara; le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Investe pedone, scappa e poi si costituisce Positivo al test dell'etilometro

Un 28 enne è stato soccorso dopo che alcuni passanti hanno chiamato il 118

BOLOGNA 25.10.2011 - Un 28enne indiano, residente in via Allende a Bologna, stava attraversando la strada in via Saliceto a Castel Maggiore quando è stato investito da un'auto che è fuggita senza prestargli soccorso. Il giovane è stato prontamente soccorso da personale del 118, allertato da alcuni passanti, e trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione ma non in pericolo di vita. L'investitore si è poi costituito ai carabinieri, è risultato peraltro positivo all'accertamento con etilometro, con un tasso alcolemico compreso tra 1,19 e 1,26 g/l. I carabinieri, dopo avergli ritirato la patente di guida e sottoposto a sequestro l'autovettura, lo hanno quindi denunciato in stato di libertà per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza, di cui dovrà rispondere alla locale Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Automobilista pirata investe due pedoni e scappa

MAZZANO 25.10.2011 - L'investimento, con un 26enne ed un bambino di 5 che rimangono feriti. Poi la paura, e la fuga. Durata poco, ovvero fino a quando gli agenti della Polizia locale non hanno bussato alla sua porta. Lunedì sera concitato a Mazzano: intorno alle 18.30, una Fiat 500 che procedeva in direzione Rezzato-Nuvolera, all'altezza di Mazzano ha investito - pare mentre attraversavano sulle strisce - un pakistano di 26 anni ed un bambino di cinque anni, anch'esso di origine pakistana ma di nazionalità inglese. L'auto non ha arrestato la propria corsa, dandosi alla fuga. Ma grazie ad una serie di testimonianze, la Polizia locale ha potuto risalire alla proprietaria dell'auto, raggiunta nella propria abitazione. La donna ha ammesso le proprie responsabilità e per lei è scattata la denuncia a piede libero per omissione di soccorso, con ritiro della patente. Non gravi le condizioni dei due feriti, anche se l'uomo è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

Sorrento studentessa travolta caccia al pirata della strada

SORRENTO 25.10.2011 - È caccia al pirata della strada che ieri mattina ha provocato un incidente in via degli Aranci nel quale è rimasta ferita una ragazza. L'episodio si è verificato intorno alle 13 nei pressi della sede Arips. A scontrarsi sono stati due scooter, uno condotto da una studentessa, l'altro con due giovani in sella che, dopo aver speronato il motorino della ragazza, sono fuggiti senza prestarle soccorso. In seguito all'impatto la giovane è caduta sull'asfalto riportando una ferita alla testa, nonostante indossasse il casco. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Sorrento le sono stati applicati due punti di sutura. Le forze dell'ordine sono alla ricerca del giovane che era alla guida dell'altro scooter coinvolto nell'incidente. Gli agenti della polizia municipale, dopo aver effettuato i rilievi, hanno raccolto le deposizioni dei testimoni dell'accaduto nel tentativo di riuscire a risalire all'identità del pirata della strada. Per quanto riguarda la dinamica, non si esclude che a provocare l'impatto tra i due scooter sia stato l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Pioggia che è anche la causa di un altro scontro verificatosi poche ore prima nello stesso tratto di strada. In questo caso ad essere coinvolti sono stati due autoveicoli con un furgone leggero che ha tamponato una vettura fermatasi per dare la precedenza ai pedoni che attraversavano sulle zebre. Per fortuna nessuno dei due occupanti gli automezzi è rimasto ferito, mentre si registrano solo danni ai veicoli. Circostanze che ripropongono la questione della sicurezza lungo via degli Aranci, la strada con la più alta incidentalità di Sorrento. Il manto di asfalto sconnesso mette continuamente a rischio l'incolumità di automobilisti e centauri. Quando, poi, sopraggiunge anche la pioggia la situazione diventa ancora più difficile poiché la strada si trasforma in una

lastra scivolosa dove basta un attimo di distrazione per perdere il controllo del proprio veicolo. A niente, in questo caso, sono valsi gli interventi commissionati dal Comune. Una serie di «lavori tampone» che non hanno risolto i problemi. Per il completo rifacimento del manto stradale si attende di eseguire le opere per la metanizzazione, ma intanto si continuano a registrare incidenti. ma. de.

Fonte della notizia: positanonews.it

VIolenza Stradale

Lite con coetanea, poi spari contro chiosco zio ragazza

A napoli 17enne 'insoddisfatto' da intervento di mediazione

NAPOLI 25.10.2011 - Litiga con una coetanea e, dopo aver chiesto allo zio della ragazza di mediare, sentitosi insoddisfatto, non esita a sparare dei colpi d'arma da fuoco contro un chiosco per la vendita di dolci gestito dalla compagna dell'uomo, a Napoli, nel Rione De Gasperi, una volta roccaforte del clan Sarno. L'episodio ha come protagonista un 17enne, C.M. appartenente ad una famiglia che da tempo e' in contrasto con quella della ragazza.

Fonte della notizia: ansa.it

Tentano di rubargli l'auto e lui insegue il ladro

Fermato e arrestato

La polizia indaga sull'ipotesi di una banda di albanesi che recluta incensurati per i «colpi»

GROSSETO 25.10.2011 - Quando vede il ladro che sta per rubargli l'auto inizia a seguirlo. E quando il ladro tenta di fuggire, è lui che prova a bloccarlo in attesa dell'arrivo della polizia. Domenica mattina una donna che è appena tornata con la spesa, mentre porta i sacchi in casa, lascia l'auto aperta. Un tizio si avvicina ed entra. Prova ad armeggiare ma non riesce ad accenderla. Così se ne va. Ma il marito della donna, che stava lavorando in giardino, lo nota e lo segue. Il tizio non si accorge di niente e in un'altra via ci riprova con un'altra auto. Il marito della donna, che nel frattempo ha chiamato la polizia, entra in azione quando vede che il ladro si è accorto di lui e vuole fuggire. Tenta di bloccarlo ma gli scappa. Va poco lontano, però, perché nel frattempo è arrivata la polizia. L'arrestato è Kola Jeton (27 anni), albanese residente a Viterbo, regolare e incensurato. Ed è questo che non torna. Un incensurato, immigrato regolare ormai da anni, perché ha un permesso a tempo indeterminato, viene a Grosseto a farsi beccare? L'ipotesi investigativa è che in città ci sia una banda organizzata, di albanesi, che recluta incensurati per rubare auto con le quali poi eseguire colpi nei bar e nelle stazioni di servizio. Alcuni sono stati messi a segno anche negli ultimi giorni. Una macchinetta cambiamonete è stata infatti ritrovata all'interno di un'auto rubata in città. Jeton è comparso per direttissima davanti al giudice, difeso dall'avvocato Diego Innocenti, e ha patteggiato la pena: dieci mesi e 200 euro di multa. Poi è stato rimesso in libertà con la «condizionale».

Fonte della notizia: lanazione.it

INCIDENTI STRADALI

Tangenziale Est: auto si ribalta e vola giù verso i campi sportivi. Un morto

Incidente mortale in via del Foro Italico, sulla Tangenziale Est: un'auto si è ribaltata, sfonda il guard rail e finisce in un campo all'altezza dello svincolo di Tor di Quinto.

ROMA 25.10.2011 - Questa mattina presto verso le 6.10 sulla Tangenziale in via del Foro Italico all'altezza di Tor Di Quinto, in direzione San Giovanni, si è verificato un grave incidente stradale in cui è morta una persona. Un'automobile si è ribaltata e, dopo aver sfondato il guard rail al lato della strada, ha fatto un salto nel vuoto di circa 10 metri finendo giù in un campo sportivo all'altezza dello svincolo di Tor di Quinto. La vittima è D. P. un uomo di 38 anni che è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, probabilmente perché non indossava la cintura, e ha perso la vita. Sul posto sono intervenuti la polizia di Roma Capitale ed i vigili del fuoco. E' accaduto verso le 6:"Ho sentito una frenata tremenda - ha raccontato un uomo che era nelle vicinanze -

poi un botto assurdo". Secondo una prima ricostruzione l'utilitaria stava percorrendo la Tangenziale Est in direzione Salaria sulla corsia di sorpasso quando all'improvviso ha deviato sulla destra tagliando la strada ad un camion. Il gradino del marciapiede ha fatto ribaltare l'auto che poi ha sfondato la ringhiera e si è schiantata al suolo di muso.

Fonte della notizia: romatoday.it

Incidente stradale Lonate Ceppino: morto un 61enne

VARESE 25.10.2011 - Incidente stradale mortale stamane in provincia di Varese. Un uomo di 61 anni è morto travolto da un'auto a Lonate Ceppino, nel Varesotto, questa mattina intorno alle 6.45. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, l'uomo stava camminando in via Piave quando, forse anche a causa del maltempo e della scarsa visibilità, è stato investito da dietro da un automobilista. L'investitore ha chiamato subito i soccorsi, ma a causa dei traumi il 61 è morto poco dopo il suo arrivo all'ospedale di Tradate. Sul posto i volontari del 18 e i carabinieri.

Fonte della notizia: cronacalive.it

Auto contro ulivo: feriti tre giovani fasanesi

Incidente stradale sulla provinciale Fasano-Cisternino

FASANO 25.10.2011 - E' di tre feriti il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale che collega Fasano a Cisternino, a circa tre chilometri dal centro cittadino fasanese. A causa quasi sicuramente dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, un 22enne fasanese che era alla guida di una Citroen C3 ha perso il controllo dell'auto che, dopo essersi capovolta, ha finito la sua corsa contro un albero di ulivo secolare. L'auto a causa dell'impatto è rimasta semi distrutta con le tre persone che vi viaggiavano a bordo - oltre al 22enne c'erano due ragazze di Fasano, rispettivamente di 27 e 20 anni - rimaste intrappolate nelle lamiere contorte della utilitaria francese, ed estratte a fatica da alcuni soccorritori prima che i Vigili del Fuoco del distaccamento di Ostuni giungessero sul posto. I tre feriti sono stati così caricati su tre ambulanze del 118 e trasportati presso il pronto soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi, dove i sanitari li hanno sottoposti alle cure del caso refertando per ognuno dei tre ragazzi una prognosi di sette giorni. Per fortuna, dunque, i tre giovani sono rimasti feriti in maniera lieve, ma poteva andare peggio. Sul luogo del sinistro - avvenuto intorno alle 23.30 dell'altra sera - sono intervenuti i Carabinieri della compagnia di Fasano, che hanno eseguito i rilievi di rito utili a stabilire la esatta dinamica del sinistro.

Fonte della notizia: gofasano.it

Sant'Agata Bolognese: incidente stradale, morta una 64enne

Sant'Agata Bolognese- Incidente stradale questa mattina su via Verona, una donna di 64enne è morta dopo essere stata investita da un 27enne di Tiziana Curcio

SANT'AGATA BOLOGNESE 25.10.2011 - Intorno alle 07,15 di oggi in via Verona di Sant'Agata Bolognese, all'altezza del civico 29/b, VENTURI Laura (64enne pensionata del luogo) è deceduta dopo essere stata investita da un'autovettura Renault Megane condotta da un 27enne operaio albanese residente a Ravarino, che percorreva quella strada in direzione di San Giovanni in Persiceto. L'investimento è avvenuto mentre la donna stava attraversando la strada sulle strisce pedonali ed il decesso, accertato da personale del 118 immediatamente intervenuto sul posto allertato da alcuni passanti, sarebbe avvenuto sul colpo. L'investitore si è immediatamente fermato ed ha atteso l'arrivo dei soccorsi. La salma su disposizione dell'Autorità Giudiziaria è stata trasportata presso il centro di medicina legale di Bologna, mentre sono in corso accertamenti da parte dei Carabinieri della Stazione di Sant'Agata, intervenuti per i rilievi, per verificare le cause e le modalità dell'investimento.

Fonte della notizia: italiah24.it

Motociclista investito da un'auto: è grave**L'uomo è stato portato con un codice rosso al Gemelli di Roma**

MONTEFIASCONE 25.10.2011 - Centauro investito da un'auto. E' successo questa mattina a Montefiascone, intorno alle ore 12, nei pressi di via Cardinal Salotti. Secondo le prime ricostruzioni sembrerebbe che un uomo, sulla trentina, a bordo del suo scooter sia stato investito da un'automobile. Sul posto sono intervenuti immediatamente i sanitari del 118, che hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza: il centauro, infatti, è stato portato con un codice rosso al Policlinico Gemelli di Roma. Sulla dinamica dell'incidente sta ora indagando la polizia locale di Montefiascone.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

Maltempo: nevicata in Piemonte, chiusa statale 21 per incidente**Rallentamenti su A32 Torino-Bardonecchia. Nessun allarme meteo**

TORINO 25.10.2011 - Prime vere nevicate sulle montagne piemontesi, in particolare sulle Alpi Marittime nel Cuneese (dove sono caduti fino a 35 centimetri) e sulle alpi Cozie nel Torinese, a quote superiori a 1.500 metri. La situazione, riferisce l'Arpa, è destinata a migliorare. La strada statale 21 della Maddalena è chiusa al traffico in entrambe le direzioni per un mezzo pesante finito di traverso. Sul tratto Salbertrand-Bardonecchia dell'autostrada A32 la circolazione è rallentata.

Fonte della notizia: ansa.it

ESTERI**Cina, arrestato camionista che ha investito la bimba di 2 anni**

di Miki Marchionna

SHANGHAI 25.10.2011 - È stato infine arrestato il pirata della strada che la scorsa settimana ha travolto e ucciso col suo furgone la piccola Yue Yue, una bambina di due anni che si aggirava per le vie del mercato di Foshan, nella provincia meridionale di Guangdong, in Cina. Si chiama Hu Jun e ha 24 anni. L'uomo, accusato di omicidio colposo, si è costituito alle autorità tre giorni dopo l'accaduto. Il video raccapricciante girato da una telecamera di sorveglianza ha fatto letteralmente il giro del mondo scatenando polemiche e sdegno da parte degli internauti. Ciò che ha scioccato l'opinione pubblica mondiale, infatti, non è tanto l'incidente, quanto l'indifferenza dimostrata dalle decine di passanti che non hanno mosso un solo dito per aiutare la povera bimba. Il filmato mostra la malcapitata vagare nei pressi del negozio di famiglia. Il "cucciolo di uomo", forse inconsapevole dei potenziali pericoli, cammina al centro della strada stretta. Ad un tratto, da sinistra sopraggiunge un furgone che, incurante di tutto ciò che gli si para davanti, travolge la sfortunata Yue Yue che finisce inevitabilmente a terra. Il veicolo si ferma pochi secondi, per poi ripartire. Come se non bastasse, durante la fase di ripartenza, uno degli pneumatici posteriori passa sul corpicino della vittima in modo molto lento. Il mezzo sobbalza. Tutto il suo peso grava su busto e gambe della piccina, ora immobile sull'asfalto. Dopodiché, diverse persone di passaggio notano la bambina distesa al suolo in cerca di un disperato soccorso che però non arriva. Qualcuno in bici o in moto guarda e scansa. Poi, un camioncino, accortosi dell'ostacolo, sembra lampeggiare coi fari. Niente da fare: l'autocarro non si blocca e le ruote colpiscono in pieno gli arti inferiori della piccola, ormai esanime. Dopo alcuni interminabili minuti, una donna vestita di nero si accorge di lei e la prende in braccio. Yue Yue morirà pochi giorni dopo a causa delle ferite troppo gravi riportate. Nonostante le immagini estremamente crude e reali, alcuni dei commenti che si leggono nei meandri del web definiscono il video uno "squallido fake". Stando a quanto asserisce qualche utente, in verità sarebbe un cane a essere investito nel filmato, e non una bambina. Altri addirittura parlano di fotomontaggi, opere di computer grafica e di propaganda anticinese. Malgrado tali ipotesi, apparse piuttosto assurde, ci sarebbe ovviamente da sperare che si tratti effettivamente di un falso e che non ci sia una bambina di soli 2 anni che ha realmente perso la vita in un modo così brutale. Ma si sa, la realtà supera spesso l'immaginazione e troppo

frequentemente salgono ai "disonori" della cronaca, episodi in cui persone ferite, anche gravemente, non vengono aiutati dai passanti, quanto piuttosto scansate.

Fonte della notizia: ilquotidianoitaliano.it

**Muore in Perù con cento ovuli di cocaina nello stomaco
Soccorso in stato di incoscienza e trasportato in ospedale I medici hanno pensato prima ad un aneurisma. Poi il ritrovamento choc**

PERUGIA 24.10.2011 - Gli hanno trovato 103 capsule di cocaina nello stomaco. Roberto Palazzoni, perugino, è morto in Perù all'ospedale di Cusco. Aveva 44 anni. Secondo quanto spiegato da fonti ufficiali, Palazzoni era stato soccorso dai pompieri il 19 ottobre scorso, mentre in stato di incoscienza era sdraiato a terra, in una strada della cittadina turistica. Trasferito in ospedale, l'uomo era stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. In un primo momento i medici avevano diagnosticato un aneurisma cerebrale e solo successivamente gli avevano rintracciato le capsule di cocaina nello stomaco. Palazzoni è morto venerdì scorso. A Cusco è arrivato in questi giorni un parente dell'uomo, che con l'aiuto del console onorario italiano del posto, sta cercando di capire cosa sia successo.

Fonte della notizia: lanazione.it

Berlino: fermato piromane, ha bruciato 67 auto in tre mesi

BERLINO 25.10.2011 - L'avrebbe fatto per «frustrazione» e «invidia sociale». L'imbianchino ventisettenne fermato venerdì scorso dalla polizia berlinese in relazione alla lunga serie d'incendi di auto, che da tempo funestano le notti berlinesi, ha ammesso le sue colpe. Il giovane, a lungo disoccupato e senza precedenti, ha confessato di aver dato fuoco, tra giugno e agosto, a 67 auto - 11 in una sola notte -, provocando danni ad altre 35 vetture per un totale di oltre un milione di euro. Con il suo arresto la polizia berlinese, nel fine settimana, ha messo così a segno un primo colpo importante, dopo mesi di indagini senza risultati concreti. Per il direttore dell'Ufficio criminale di Berlino, Christian Steiof, si tratta di un «successo sensazionale», che «non sarebbe stato possibile in questa forma senza la collaborazione della polizia federale». Le indagini sono state condotte osservando i filmati delle telecamere poste sui mezzi pubblici della capitale, di cui l'uomo, incensurato, si serviva per spostarsi da un punto all'altro della città. La sua presenza è stata notata nelle vicinanze di diversi "punti caldi". La conferma è arrivata dalle tracce che il suo cellulare aveva lasciato sulla rete telefonica durante gli spostamenti. Messo alle strette, il giovane ha confessato. L'imbianchino, che prendeva di mira soprattutto auto di grande cilindrata, ha confessato di aver agito per «frustrazione», dopo lunghi mesi di disoccupazione e schiacciato da una serie di debiti. La catena di incendi di cui si è reso responsabile si era interrotta ad agosto, dopo che aveva trovato di nuovo lavoro. L'uomo, di cui non sono state diffuse le generalità, è stato imputato formalmente di gravi incendi dolosi: oltre alle auto in sosta, il fuoco si era diffuso in due occasioni a un edificio e a una casa di riposo. La polizia ha specificato che l'arrestato non fa parte in alcun modo dei gruppi della sinistra radicale extraparlamentare, sospettati di essere responsabili di almeno la metà dei 340 attacchi incendiari registrati quest'anno a Berlino, che hanno provocato la distruzione di oltre 550 auto. Con l'arresto del ventisettenne - che viveva nel quartiere centrale Mitte con la madre - il problema delle auto bruciate non è certo risolto: «Il fenomeno continuerà a occuparci», prevede il capo della polizia criminale berlinese Steiof.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

CANTIERI STRADALI

Incidente e cantiere, disagi alla circolazione sulla A10 tra Finale e Spotorno

FINALE LIGURE 25.10.2011 - Disagi alla viabilità sulla A10 tra Finale e Spotorno. I rallentamenti sono dovuti ad un incidente che si è verificato intorno alle 10,15 (un'auto ha

preso fuoco ed il conducente per fermarsi ha anche sbattuto contro il guardrail) all'altezza di Orco Feglino, ma anche alla presenza di un cantiere nello stesso tratto di autostrada. Per l'incidente, nel quale fortunatamente nessuno è rimasto ferito, sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale.

Fonte della notizia: ivg.it

SBIRRI PIKKIATI

Sanremo: venditore di merce contraffatta fermato dopo fuga ed un tentativo di resistenza a pubblico ufficiale

di Stefano Michero

SANREMO 25.10.2011 - In un primo momento un gruppo di extracomunitari dediti alla vendita di merce a marchio contraffatto era fuggito davanti ad un normale controllo della Polizia ma successivamente ad uno di loro non è andata altrettanto bene. Gli agenti del Reparto di Prevenzione Crimine Piemonte in forze al Commissariato di Polizia si trovavano sul lungomare I. Calvino quando notavano gli stranieri intenti a vendere merce non lecita e così sono scattati gli accertamenti. Il gruppetto di venditori di fronte alle divise si è subito messo in fuga con direzione la città vecchie ma l'esito positivo del loro agire si è scontrato con un secondo passaggio della stessa pattuglia questa volta in piazza Eroi Sanremesi. Lì, gli agenti hanno preferito agire d'astuzia raggiungendo l'obiettivo con cautela tuttavia di fronte ad una nuova fuga i poliziotti si sono separati, ognuno per ogni sospetto in fuga. Uno degli agenti dopo breve è riuscito a fermare Birane Mbaye 23enne senegalese originario di Dikoul. Quest'ultimo pensando che un solo agente non fosse sufficiente a tenerlo fermo, anche se si trattava di un normale controllo di routine, ha pensato bene dapprima di manifestare segni di insofferenza e poi di passare alle vie di fatto. E' così che l'agente ha dovuto bloccare la reazione violenta del 23enne scagliatosi contro il poliziotto col tentativo di fuggire e darsi alla macchia. Dopo breve il rappresentante delle forze dell'ordine ha avuto la meglio facendo scattare le manette intorno ai polsi del ragazzo. A quel punto gli altri due agenti hanno raggiunto il collega che aveva effettuato l'arresto ed hanno trasportato il 23enne senegalese al Commissariato di Sanremo per le formalità di rito. E' stata disposta dopo breve la traduzione alla casa circondariale di valle Armea dove il giovane senegalese rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: sanremonews.it

Arriva il carro attrezzi e scoppia la rissa

Video: pugni e ceffoni con i carabinieri

RESISTENZA. La lite era scoppiata a Cerro. L'udienza rinviata a febbraio quando parleranno i testimoni

CERRO 25.10.2011 - I due carabinieri di Grezzana, assistiti dall'avvocato Alberto Lo Russo, hanno chiesto ventimila euro di danni alla famiglia Brunelli per la violenta lite scoppiata il 20 agosto a Cerro in via Carcereri. È la novità emersa nell'udienza di ieri nel processo di tutta la famiglia Brunelli, accusata di resistenza a pubblico ufficiale. Il processo è stato rinviato a febbraio quando verranno ascoltati gli ultimi testimoni e con ogni probabilità si arriverà a sentenza.

Ieri hanno deposto i tre carabinieri di Grezzana tra i quali anche il maresciallo Roberto De Razza. Tutti hanno escluso di aver aggredito o colpito i componenti della famiglia ma di aver agito solo per dar seguito allo spostamento dell'auto, parcheggiata da tempo in via Carcereri nonostante i ripetuti inviti di Comune e carabinieri a spostarla. Proprio per questo motivo, è nata la fiera opposizione dei Brunelli con la figlia Marisa, 50 anni che il 20 agosto salì sulla ruota dell'auto per impedire al carrozziere di sollevarla per caricarla sul carro attrezzi. Poco prima, il giudice Sandro Sperandio aveva accolto solo 5 dei 20 testimoni chiesti dalla difesa dei Brunelli, sostenuta in aula da Teresa Vassallo. Il tribunale si è, inoltre, riservato sulla richiesta di visionare il filmato, prodotto dai militari sulla violenta lite di due mesi fa.G.CH.

Fonte della notizia: larena.it

Uta, forzano un posto di blocco

Tre giovani arrestati dai carabinieri Con un'auto forzano un posto di blocco a Uta e prima di essere fermati dai carabinieri buttano dal finestrino un involucro con 12 dosi di cocaina.

UTA 25.10.2011 - Con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di oggetti atti ad offendere sono finiti in manette Mirko Sannais, disoccupato cagliaritano di 21 anni, Nicolò Argiolas, parrucchiere di 21 anni di Selargius, e Roberto Cocco, ambulante cagliaritano di 26 anni. Secondo la ricostruzione dei militari della Stazione di Uta e della Compagnia di Iglesias i tre, che viaggiavano a bordo di una lancia Y10, ieri notte invece di fermarsi all'alt dei militari hanno accelerato tentando di investire un carabiniere. Nella fuga poi hanno lanciato dal finestrino in un giardino un sacchetto di plastica. I tre sono stati fermati subito dopo un breve inseguimento dai carabinieri che hanno recuperato anche il sacchetto finito nel giardino: all'interno 12 dosi di cocaina. La perquisizione ha permesso di ritrovare anche una dose di hascisc e 200 euro. Per i tre giovani sono scattate le manette. Questa mattina il processo per direttissima in Tribunale a Cagliari dove sono stati convalidati gli arresti e l'udienza rinviata per i termini a difesa. Sannais, che è stato anche deferito per guida senza patente, è stato rinchiuso nel carcere di Buoncammino, mentre per Argiolas e Cocco è stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di residenza.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Rubate due moto alla questura di Palermo.

Due moto in dotazione alla Squadra mobile di Palermo sono state rubate davanti alla caserma "Boris Giuliano" dove hanno sede gli uffici investigativi della questura.

PALERMO 25.10.2011 - Due moto in dotazione alla Squadra mobile di Palermo sono state rubate davanti alla caserma "Boris Giuliano" dove hanno sede gli uffici investigativi della questura. Il furto e' stato commesso nella notte tra domenica e lunedì' scorsi, e sarebbe stato ripreso dalla telecamere di videosorveglianza della caserma. Sarebbe stato lo stesso ladro a impossessarsi prima di uno e poi dell'altro mezzo, due Honda "Chiocciola" senza le insegne della polizia, moto 'civetta' utilizzate dalla Squadra mobile per le indagini.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

Foggia, strisce blu «pazze» anche per alberi pali e... cassonetti

di Anna Langone



FOGGIA 25.10.2011 - Chissà se i cassonetti di via Conte Appiano hanno fatto un abbonamento annuale alle strisce blu, o se parcheggiano gratis, viste la crisi dell'Amica. Di certo gli ausiliari del traffico non potranno multare neppure il poderoso albero che in viale Di Vittorio occupa uno stallo blu da mattina a sera... Paradossi del piano parcheggi che, insieme ad altre situazioni incredibili create nel disegno dei nuovi stalli per la sosta a pagamento, stanno facendo il giro del globo con le foto postate dai foggiani su Facebook. Le strisce rimangono lì però, malgrado l'assicurazione partita da Palazzo di Città, che ogni irregolarità sarebbe stata rimossa prima dell'avvio del piano. Invece è tutto confernato, blu su grigio,

strisce su asfalto, ma anche su marciapiedi. Per la precisione il marciapiede (basso, già in passato utilizzato dalle auto) di via Galanti, diventato con le strisce blu parcheggio a pagamento, a due passi dalla Questura. Stessa zona, altre strisce irregolari: nel parcheggio di viale Ofanto, quello in prossimità dell'incrocio con via Gramsci. Qui le strisce blu sono state tracciate ai lati della strada, ma anche al centro, dove le auto sono in contravvenzione. E che dire di strisce blu che chiudono l'ingresso di un cancello condominiale? C'è anche questo nella mappa dei nuovi parcheggi a pagamento. Accade in Viale Di Vittorio, la stessa strada dell'«albero parcheggiato»: il cancello di un palazzo di fronte al Museo di scienze naturali, è chiuso da uno stallo blu. Pochi passi più in là, le strisce hanno però evitato un passo carrabile. Sviste importanti, superficialità che non sfuggono ai cittadini, costretti a pagare multe di 39 euro per aver lasciato qualche minuto l'auto sulle strisce blu per cercare gli spiccioli per il parcometro.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it